

## L'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO PIANGE LA SCOMPARSA DI VINCENZO BARCELLONI CORTE, PRESIDENTE ONORARIO E FONDATORE DELL'ABM

BELLUNO\ aise\ - La grande famiglia dell'Abm piange la scomparsa di Vincenzo Barcelloni Corte, fondatore nel 1966 dell'Associazione Emigranti Bellunesi e suo primo presidente sino al 1981, oggi presidente onorario. È scomparso ieri nella sua abitazione di Tenerife, assistito dal figlio Adriano, in seguito ad una caduta accidentale. Nato il 7 luglio 1928, è stato un professionista apprezzato e molte sue opere, tra le altre le chiesette sulla diga del Vajont, a Passo Duran, ecc. - portano la sua firma di ingegnere, proseguendo così sulle orme del padre Adriano, già sindaco della città di Belluno negli anni 50. Barcelloni partecipò sempre attivamente alla vita amministrativa e sociale della provincia di Belluno. Fu infatti assessore nella Giunta Orsini a Palazzo Piloni (1967-1970), dinamico presidente dell'Ente provinciale del turismo negli anni 70, presidente del Rotary Club Belluno e nel 2000 governatore triveneto dello stesso sodalizio, nonché tra i fondatori e direttore responsabile di Radioteledolomiti. Fu anche molto attivo nel campo del volontariato sociale - S. Vincenzo, Assistenza Ospedaliera e della Diocesi - e promotore di varie iniziative di solidarietà a favore delle persone povere e in difficoltà. Ma fu soprattutto nel campo dell'emigrazione che egli profuse inesauribili energie con l'intento e la volontà di dare voce a chi voce allora non aveva, ovvero i Bellunesi sparsi nel mondo. Questi ultimi lo ricambiarono sempre con grande stima e riconoscenza, tanto è vero che, ad esempio, la biblioteca veneta di Huatusco in Messico anni fa fu a lui intitolata. Per molti anni fu direttore responsabile del mensile dell'Abm, dal 1981 al 1985 presidente della Consulta Veneta dell'emigrazione, promotore con il Rotary dell'iniziativa "Ritorno alle origini" per giovani originari del Triveneto e propugnatore di quello che poi fu - in collaborazione tra Rotary, Provincia e Abm - l'annuale Premio per i Bellunesi che hanno onorato il nostro territorio in Italia e nel mondo. Un particolare e commosso ricordo di colui che può essere definito il "padre nobile" dell'Abm sarà inevitabilmente al centro sia della 55ma assemblea generale di sabato 20 in sede a Belluno per l'approvazione del nuovo statuto, sia del raduno-festa dei Bellunesi nel mondo che si terrà domenica 21 luglio a Canale d'Agordo. Il pensiero del presidente Abm Oscar De Bona. L'improvvisa scomparsa di Vincenzo Barcelloni Corte ha colpito profondamente l'Abm. «Se ne va il padre fondatore dell'Associazione Bellunesi nel Mondo» sono le parole del presidente Oscar De Bona, «un'associazione che non ha mai abbandonato in questi cinquantatré anni di attività, prima come presidente, poi come direttore della rivista "Bellunesi nel mondo"». «Non sono mai mancati i suoi contributi», continua De Bona, «i suoi pensieri attraverso mail o telefonate via skype. Come non ricordare i suoi numerosi editoriali riferiti alla tutela della Provincia di Belluno, alla montagna e al suo rilancio. Vincenzo era una persona colta, intelligente, discreta e sempre disponibile. Ho avuto modo di conoscerlo quando ero presidente della Provincia di Belluno e quando ho avuto l'onore di essere eletto presidente dell'Abm avere avuto il suo supporto e la sua stima per me è stato motivo di spinta, per ricoprire al meglio questo ruolo». «Vincenzo era un signore», conclude De Bona, «Un faro non solo per l'ABM, ma per tutta la provincia di Belluno e per la comunità bellunese». Il pensiero dei presidenti onorari Abm Maurizio Paniz e Gioachino Bratti. Parole di riconoscenza giungono anche da presidenti onorari Abm Maurizio Paniz e Gioachino Bratti. «Vincenzo Barcelloni è stato un vero fuoriclasse», sottolinea Paniz, «era un sognatore d'altri tempi, ma nel contempo un uomo di grandissima sostanza e concretezza: più volte l'avevo invano proposto per il premio San Martino, perché nessuno più di lui ha avuto il merito di unire quei tantissimi bellunesi che avevano dovuto percorrere la strada dell'emigrazione; ha amato la terra bellunese e la sua gente; ha lottato per superare le sofferenze di una provincia spesso troppo marginale; ha vinto la sua grande battaglia riuscendo ad unire migliaia e migliaia di bellunesi nel mondo, fondando l'ABM e contribuendo al suo continuo affermarsi». «Con la scomparsa dell'ing. Vincenzo Barcelloni, protagonista nella storia dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, ci sentiamo tutti orfani, privati di una figura che ci è stata guida e Maestro», le parole di Bratti, «non verranno mai dimenticati l'impegno, la costanza, la generosità, l'intelligenza che egli ha sempre riversato sull'Associazione e sul mondo dei nostri emigranti, cui ha dato in ogni occasione attestazioni di vicinanza e affetto, conducendo per loro tante battaglie volte a promuoverne dignità e riconoscenza». Il pensiero del direttore Abm Marco Crepez e del direttore responsabile "Bellunesi nel mondo" Dino Bridda. Un pensiero giunge anche da Marco Crepez, Direttore Abm: «Vincenzo Barcelloni era davvero il faro dell'Abm e per me, trentenne alla direzione di questa meravigliosa Associazione, è stato un mentore. Mi piace definirlo "visionario 2.0" e con la discrezione che lo contraddistingueva riusciva a trasmettere importanti valori e soprattutto azioni, che andavano a beneficio della comunità bellunese all'estero e in provincia. Ci mancherà molto. Soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo avremmo bisogno di persone come Vincenzo. Di certo dobbiamo prendere come esempio la sua passione e amore per la Provincia di Belluno, con uno sguardo positivo e ottimista verso il futuro». Lo ricorda con stima e amicizia anche Dino Bridda, direttore responsabile della rivista "Bellunesi nel mondo": «Con Vincenzo Barcelloni Corte scompare un paladino dei Bellunesi nel mondo ed un amico tenace, di animo mite ma battagliero e sinceramente innamorato della sua terra. Ciò che lo portò nel 1966, assieme ad altri pionieri, a fondare l'allora Associazione Emigranti Bellunesi, fu un atto di coraggio in mezzo a tanto scetticismo, e fu anche un atto di lungimiranza: il tempo gli avrebbe dato ragione e il movimento dei Bellunesi nel mondo sarebbe cresciuto

con lui ed i suoi successori raggiungendo molti Paesi dei cinque continenti. Da qualche anno ne ho ereditato la direzione del mensile "Bellunesi nel mondo" dopo essere stato suo vice direttore per molto tempo ed avere appreso da lui stesso molteplici lezioni per costruire un'informazione corretta, pragmatica e profondamente attenta alla realtà della terra bellunese ed alle esigenze e ai diritti di chi questa stessa terra ha lasciato per altri lidi. Negli ultimi anni anche dal "buen retiro" alle isole Canarie, Barcellona non mancò mai di seguire la vita dell'Abm e del suo giornale fornendo sovente suggerimenti e stimoli per affrontare i temi più importanti della vita delle nostre vallate. La sua lezione è monito per tutti noi affinché si continui efficacemente sulla strada da lui iniziata oltre cinquant'anni fa". (aise)